

MOZIONE

Amnistia cantonale lavoro nero e regolarizzazione dei sans-papier

del 20 aprile 2020

La crisi relativa al COVID 19 ha messo in evidenza la precarietà del nostro sistema economico e le difficoltà che molte persone saranno chiamate ad affrontare nei prossimi mesi e anni. Una serie di interventi sociali mirati da parte della Confederazione e del Cantone potranno indubbiamente sostenere i redditi più fragili. Tuttavia, a fronte di questa crisi esistono categorie di persone molto fragili che rischiano di rimanere ancora più emarginate e precarie con prospettive di emancipazione economica inesistenti. Stiamo parlando dei lavoratori che, spesso per necessità o costrizione da parte dei datori di lavoro, sfuggono a tutte le maglie dello Stato e ricorrono al lavoro nero. Per queste persone le risposte alla crisi rischiano di venire a mancare e in assenza di un intervento di regolarizzazione e conseguente supporto economico vi è il rischio di rendere cronica la loro situazione di soggetti in nero. Tra queste/i lavoratrici e lavoratori non di rado vi è anche la presenza di persone che sono attualmente prive di qualsiasi permesso di soggiorno valido sul nostro territorio. Si tratta di persone invisibili, che cercano di condurre un'esistenza il più lontano possibile dai riflettori per evitare problemi con la giustizia e il conseguente allontanamento dalla Svizzera. Purtroppo, spesso c'è anche chi è sfruttata/o o costretta/o a esercitare determinate professioni contro la propria volontà.

Secondo alcune informazioni di associazioni attive sul territorio, in Svizzera vi sono tra le 90'000 e le 250'000 persone sprovviste di un permesso valido.

Questa crisi planetaria è l'occasione di ricostruire una società più equa e accogliente, coinvolgendo anche coloro che di fatto vivono e lavorano al nostro fianco, ma sono invisibili a tutte le statistiche. È l'occasione di un nuovo inizio per tutte/i e per un futuro migliore.

Per queste ragioni I Verdi del Ticino chiedono che:

- il Cantone permetta la regolarizzazione attraverso la possibilità di ottenimento di un permesso B di tutti gli stranieri che ottemperano a questi criteri:
Le/i candidate/i alla regolarizzazione devono provare di avere avuto un impiego e di essere stati economicamente indipendenti finanziariamente negli ultimi 5 anni prima della crisi del Coronavirus.
Devono inoltre provare di essere residenti in Svizzera negli ultimi 5 anni per i richiedenti con una famiglia e dei figli o di essere residenti in Svizzera da almeno 10 anni per le persone sole.
Devono inoltre non essere state condannate penalmente in Svizzera.
- Il Cantone istituisca una amnistia cantonale per quanto riguarda il lavoro nero, con la possibilità di regolarizzare la propria posizione lavorativa senza conseguenze sul piano penale e amministrativo.
La persona regolarizzata avrà la possibilità di versare i contributi assicurativi obbligatori degli ultimi 5 anni ratealmente dilazionati su 10 anni.
L'amnistia cantonale è valida anche per le aziende, le associazioni, le fondazioni e singoli privati che hanno usufruito della manodopera con le condizioni sopra esposte.

Per I Verdi del Ticino
Andrea Stephani
Bourgoin - Crivelli Barella - Gardenghi -
Noi - Schoenenberger